

CXCVIII.

TORNATA DEL 18 APRILE 1865

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CADORNA.

Sommario — *Sunto di petizioni — Congedi — Omaggi — Scioglimento della seduta per mancanza del numero legale.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Niun Ministro è presente.

Il Senatore, *Segretario*, Scialoja dà lettura del processo verbale della precedente tornata il quale è approvato.

Legge pure il seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

« N. 3744. Abram Rimini di Firenze porge al Senato motivate istanze acciò il progetto di legge per disposizioni relative ai sequestri ed alle cessioni degli stipendi e delle pensioni venga modificato nel senso che non abbiano ad essere lesi i diritti acquistati precedentemente dai creditori. »

« 3745. Parecchie donne di diversi Comuni della diocesi d'Ivrea in N. di 336, la maggior parte crocese-gnate, domandano che venga respinto il progetto di legge per la soppressione delle Corporazioni religiose. »

« 3746. La Giunta Municipale di Pettinea (Sicilia) domanda che venga stabilito in quel Comune un ufficio di riscossione delle imposte. »

Lo stesso legge le lettere dei Senatori d'Adda, Pepoli, Porro e Salmour, i quali chiedono un congedo ch'è loro dal Senato accordato.

Presidente. Fanno omaggio al Senato;

Il Ministro della Guerra, d'una copia dell' *Annuario militare pel 1865*

Il parroco Mongini cav. Don Pietro, d'un suo opuscolo per titolo: *La politica in confessione, ecc.*

Il signor Eugenio Offerini d'un libro dell'avv. Sigismundo Bonfiglio intitolato: *Italia e Confederazione germanica*;

La Camera di commercio di Genova della *Relazione di essa Camera sulle nuove condizioni fatte a quella città dal trasferimento della capitale.*

I Prefetti di Modena, di Alessandria e di Cagliari degli *Atti di quei Consigli provinciali delle sessioni ordinarie e straordinarie 1864.*

Il signor Marco Calvo d'alcuni esemplari della seconda edizione della sua *Risposta all'opuscolo del Deputato P. C. Boggio intorno al prestito volontario-forzoso.*

Il signor Jean-Daniel Bentzien dello sue *Memoria sopra un nuovo sistema di riforma penitensiarie*, non che di una sua *Lettera diretta ai Consigli generali di Francia nel 1860 in ordine ad un progetto di Codice penale modello per l'Europa intiera.*

Ora l'ordine del giorno chiamerebbe in discussione il disegno di legge (segnato col N. 179) per la facoltà al Governo di estendersi a tutte le provincie del regno la legge consolare del 15 agosto 1858 con alcune modificazioni.

Sono costretto di far presente al Senato che il numero dei Senatori intervenuti è così scarso che in verità non pare che si possa neppure cominciare la discussione colla speranza che esso abbia a compiersi successivamente.

Prima però di sciogliere l'adunanza, debbo rivolgermi ai signori Senatori presenti pregandoli a volere anche dal canto loro far avvertiti quei colleghi, che sono assenti, d'intervenire alle sedute.

Io non ho bisogno di dire le cause che rendono urgentissimi i provvedimenti sottoposti al Senato; conseguentemente propongo che domani alle ore 2 vi sia seduta pubblica e che alle ore 2 1/4 si faccia l'appello nominale.

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Il Senatore Arrivabene ha la parola.

Senatore Arrivabene. Ho domandato la parola per far osservare all'onorevole signor Presidente che il quinto Ufficio di cui sono Vice-Presidente, e che in assenza del Presidente devo presiedere, non si è potuto riunire; pregherei quindi il signor Presidente a voler eccitare i membri di esso a trovarsi domani all'ora che egli sarà per credere conveniente.

Presidente. Per quanto mi è stato riferito, alcuni altri Uffici si sono trovati in una posizione analoga, quindi per domani saranno spediti gli avvisi di convocazione pel mezzogiorno a quegli Uffici, i quali non

avranno potuto adunarsi oggi, o che non abbiano potuto compiere oggi le loro deliberazioni, tranne quelli i quali avessero altrimenti determinato nel loro seno, o che si fossero prorogati a giorno e ora fissa.

L'ordine del giorno per domani è lo stesso che fu indicato nell'invito per la seduta d'oggi.

Senatore Arrivabene. Resta adunque convenuto che gli Uffici si radunano domani.

Presidente. Gli Uffici che non si sono ancora radunati oggi, e che non hanno ancora compiuto le loro deliberazioni, sono convocati per domani a mezzogiorno, ed oltre a questa convocazione che io faccio in seduta, saranno spediti gli avvisi.

Mi si fa osservare che la convocazione degli Uffici potrebbe farsi al tocco, quindi, se non c'è osservazione in contrario, quelli che non hanno deliberato oggi s'intendono convocati domani al tocco.

La seduta è sciolta (ore 3 1/4).